

# Il primo libro della Trilogia del viandante di Knut Hamsun

# Stelle d'autunno

## Inquietudine e misticismo nelle terre norvegesi

Fame, Pan, Misteri sono le opere maggiori e più conosciute di Knut Hamsun, il contadino autodidatta norvegese premio Nobel per la letteratura nel 1920. Opere innovative, estreme, torbide, persino sgradevoli, soprattutto per la sensibilità del tardo Ottocento; libri che, come Hamsun stesso si esprimeva scrivendo — nella vigilia del Natale del 1898 — al critico Georg Brandes, «mostravano i pugni serrati». I pugni del vitalismo panteistico, dell'ebbrezza panica, dell'irrazionalismo, del demonismo, serrati per un decennio sino alla contrattura dolorosa, reprimendo «quel po' di lirica» che gli urgeva dentro e cui diede finalmente espressione coi romanzi d'inizio secolo: *Sognatori* e la *Trilogia del viandante* composta da *Sotto la stella d'autunno*, *Un viandante suona in sordina* e *L'ultima gioia*. Ottimistico il primo, contraddittoria e irresoluta la seconda, preludono e interludono alla ricaduta reazionaria che si esprimerà nella retorica conservatrice di *Germogli della terra* e alla collaborazione col nazismo.

L'inquietudine, il misticismo panico, la fuga dalla nevrosi urbana, il miraggio d'una società tradizionale legata a



Lo scrittore Knut Hamsun.

valori arcaici, la rassegnata sconfitta fanno di *Sotto la stella d'autunno* il documento accorato d'una fase della vita di Hamsun (di tardo, un po' patetico giovanilismo, come segnala Fulvio Ferrari nella sua limpida presentazione) e d'un periodo storico, d'una temperie culturale che ci appaiono per molti versi familiari, provocandoci al confronto col protagonista, Knut Pedersen. Egli abbandona la città e una posizione ragguardevole e nel tentativo di metter radici nel mondo rurale si presta a occasionali impieghi agricoli o arti-

gianali, dimostrando inventiva ingegneristica nell'ideare condotte idriche e una nuova sega meccanica (c'è qui un'autocitazione — significativamente accline al pessimismo — di *Sognatori*).

Allaccia amicizie con gli occasionali compagni di lavoro, seduce la moglie d'un parroco, s'innamora di sua figlia, ma la sua nevrastenia è sempre con lui e lo distoglie da ogni legame con luoghi e persone e lo vota al vagabondaggio. La sua «ferma intenzione di trovare la pace a ogni costo» è autocontraddittoria, minata da un velleitarismo di fondo che si placa nei pochi momenti di comunione con la natura, nel cuore dei boschi o nei cimiteri. A ciò che ha si sottrae, quel che vorrebbe gli si nega: la signora Falkenberg non corrisponde al suo amore, che l'ha riportato in città. Non per sempre: «Un giorno, mi verrà a noia l'essere privo di coscienza e ripartirò di nuovo, verso un'isola». Un'isola, il non-luogo classico; irraggiungibile per definizione, Utopia si ritrae davanti a colui che porta in sé irresolubili dissidi: il Pedersen che penetra nei boschi «con gioia ultraterrena» è lo stesso che progetta una macchina per accelerarne la distruzione.

La sua fuga circolare ci angoscia, è la nostra, lo sa bene Pedersen/Hamsun che ci chiama in causa: «Signori nevrastenici, come esseri umani valiamo poco, e anche come specie animale non siamo granché». Nondimeno il racconto avvince. Paesaggi e stagioni, personaggi e ambienti, esperienze quotidiane e preternaturali sono descritti con sobria vividezza, in passi da antologia («Gakgak, gakgak!» si udì lontano. Conoscevo quel verso, era l'oca selvatica. Da bambini imparavamo a giungere le mani e restare immobili per non spaventare le oche selvatiche al loro passaggio. Non ho altro da fare, e ripeto quel gesto. Mi pervade un senso di tristezza, di mistero, trattengo il respiro e guardo fisso. Ecco che arrivano, il cielo si stende dietro di loro come la scia di una nave. "Gakgak!" gridano sopra le nostre teste. È lo splendido vomere passa scivolando sotto le stelle...») e il flusso della memoria e dei dialoghi risana le sconnesse della volontà nella catarsi della narrazione.

Mario Turello

*Sotto la stella d'autunno*  
di Knut Hamsun

Iperborea

136 pagine - 20.000 lire